



Comune di Agropoli

Provincia di Salerno

Servizio attività economiche e produttive

Allegato tecnico al regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico  
per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors)  
(art. 15 del Regolamento)

# Linee guida per la progettazione

Caratteristiche tecniche degli elementi per la composizione dei «dehors»

Assessore allo Sviluppo  
Attività produttive - Commercio  
*avv. Eugenio Benevento*

Sindaco  
*avv. Francesco Alfieri*

Presidente della commissione consiliare Attività Produttive  
*arch. Emilio Prota*

Responsabile Area Attività Produttive, Commercio e Turismo  
*Margherita Feniello*

Progettista  
*arch. Costabile Cerone*



# Linee guida per la progettazione

## Abaco degli elementi di arredo e schema di progetto degli allestimenti

### 1. Introduzione

Il presente allegato tecnico al regolamento disciplinante l'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors) costituisce le "linee guida" per la progettazione degli elementi legati alle funzioni di tipo commerciale, al fine di affrontare in maniera coordinata i singoli interventi per l'occupazione e l'utilizzo di spazi pubblici da parte delle singole attività commerciali, attuando i principi dell'Amministrazione Comunale secondo i quali la promozione e lo sviluppo turistico e dell'economia locale sono il presupposto più generale per la tutela e la valorizzazione dell'immagine urbana della città e del contesto ambientale.

In particolare le linee guida hanno l'obiettivo di coordinare l'allestimento delle attrezzature esterne di carattere precario o degli arredi di pertinenza degli esercizi commerciali, i così detti "Dehors", che attualmente si presentano in assoluta anarchia di forme, colori e materiali, spesso in contrasto con il decoro urbano della città.

Ai fini del presente allegato per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili e/o smontabili e comunque facilmente rimovibili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio di ristoro all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione di prodotti destinati al consumo diretto (ristorante, tavola calda, bar, caffè, gelateria, pizzeria, ecc.).

In particolare sono classificati elementi che costituiscono e/o compongono i dehors: tavoli, sedie, pedane, fioriere e/o elementi di delimitazione, ombrelloni, tende frangisole ed altre strutture di copertura.

L'ammissibilità sul territorio cittadino di allestimento dei dehors è stabilita mediante criteri di collocazione stabiliti per diversi ambiti urbani omogenei; si distinguono quindi criteri di applicazione diversi per le zone del centro storico, del fronte mare, delle zone di particolare rilevanza, dal restante territorio comunale.

Con riferimento ai diversi ambiti urbani della città si individuano la possibilità di collocazione della varie tipologie di intervento che devono risultare integrabili al sito mediante un qualificante inserimento nello scenario di percezione comune.

Gli ambiti urbani, comprensivi dell'intero sedime delle vie perimetrali sono i seguenti:

- A – Centro storico (comprende l'ambito particolare B)
- B – Borgo antico
- C – Fronte mare
- D – Zone di particolare rilevanza (Strade e piazze principali)<sup>1</sup>
- E – Restante territorio comunale

## 2. Percorso progettuale - Indirizzi generali e puntuali

### 2.1 Caratteristiche tipologiche: inserimento nel tessuto urbano cittadino

- La progettazione e l'allestimento di dehors su spazi pubblici, o privati di uso pubblico, nel territorio comunale dovrà essere conforme al Codice della Strada, alla normativa in materia di Barriere Architettoniche, Igienico-sanitaria, agli eventuali Piani di localizzazione<sup>2</sup> o Piani di riqualificazione urbana che l'Amministrazione comunale intenderà promuovere, ed alle altre prescrizioni di legge.
- In nessun caso lo spazio pubblico allestito potrà nel tempo, a seguito di stratificazioni successive, trasformarsi in un locale chiuso (chiosco, gazebo o veranda).
- La delimitazione dell'area occupata dovrà essere ridotta al minimo e potrà essere prevista con sistemi di chiusura a basso impatto (fioriere, cordoni, balaustre e strutture

---

<sup>1</sup> Per zone di particolare rilevanza, si intendono le strade e le piazze principali della città e dei centri urbani periferici caratterizzati dalla vivacità di presenze di attività e locali di pubblico esercizio: via pio X, via A. De Gasperi, via Risorgimento, via Salvo D'Acquisto, via Moio, via Madonna del Carmine, via Mattina, ed altre.

<sup>2</sup> Ai fini della qualificazione dell'immagine urbana attraverso la realizzazione di un organico quadro di inserimento ambientale dei dehors, nel centro storico ed in ambiti territoriali caratterizzati da particolare densità insediativa di dehors, sia a carattere stagionale che continuativo, potranno essere adottati dall'Amministrazione comunale dei Piani di localizzazione volti ad individuare le porzioni di sedime entro le quali unicamente potranno essere autorizzate, fatte salve le risposdenze alle norme regolamentari e tecniche, le occupazioni del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors.

trasparenti) solo nel caso in cui si renda necessaria per motivi di ordine funzionale (presenza di autovetture in sosta o in transito oppure di altri elementi incongrui), senza peraltro creare spazi chiusi e confinati tali da limitare la vista ai clienti o viceversa impedire la lettura spaziale della scena urbana.

- In tutte le zone le pedane dovranno essere semplicemente appoggiate e realizzate in legno massello senza interferire con gli elementi di arredo urbano esistenti né impedire l'accesso a chiusini e caditoie. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.
- In nessun caso è previsto l'inserimento all'interno degli elementi di arredo e funzionali che costituiscono l'allestimento dello spazio pubblico, di scritte, slogan, marchi pubblicitari.
- Per tutti i tipi di allestimento potrà essere previsto l'utilizzo di elementi di riscaldamento costituiti da corpi scaldanti per esterni del tipo a "fungo" o simili.
- Alla scadenza della concessione di suolo l'area occupata dovrà essere "disallestita" con conseguente rimozione di tutti gli elementi di arredo.
- Gli spazi pubblici allestiti, su strade, slarghi e piazze, devono essere allestiti nel rispetto della circolazione veicolare e pedonale, con particolare attenzione all'occupazione totale o parziale dei percorsi protetti (marciapiedi).
- Gli spazi pubblici vanno allestiti nel rispetto della conformazione planimetrica dei luoghi, del disegno dei fronti edilizi e degli elementi architettonici decorativi, sulla base delle dimensioni e superfici indicate nei successivi punti.
- La protezione dagli agenti atmosferici potrà essere garantita tramite l'impiego di ombrelloni removibili appoggiati a terra, di tende a muro con tipologia a braccio o di altri elementi di ombreggiatura come in seguito illustrati e consentiti in funzione dei diversi ambiti urbani secondo la tabella localizzativa allegata e le prescrizioni di regolamento.

## **2.2 Indirizzi specifici per il Centro storico**

La progettazione e l'allestimento di spazi pubblici, o privati di uso pubblico, nel centro storico (ambito A) dovrà essere redatto in conformità alle norme guida e alle modalità d'attuazione degli interventi previsti dal Piano del Colore.

Il Piano stabilisce che l'insieme degli oggetti legati allo svolgimento delle attività commerciali<sup>3</sup>, costituiscono un elemento fondamentale per la riqualificazione dell'immagine urbana, e che la loro organizzazione deve pertanto rientrare nel progetto di restauro del fronte edilizio prospiciente lo spazio pubblico, o nel caso in cui l'intervento proposto contempli la sola sistemazione degli elementi legati alle funzioni di tipo commerciale, dovrà avere come quadro di riferimento l'assetto globale della facciata in cui si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e decorative dell'edificio.

Per ambiti urbani unitari, rappresentati da piazze, slarghi, o porzioni di vie, comunque da parti urbanistiche morfologicamente omogenee, il Piano del Colore tende a privilegiare interventi che affrontino in modo coordinato la progettazione legata a funzioni di tipo commerciale, elaborati su iniziativa pubblica o privata, in questo caso promossi da associazioni o gruppi di esercenti o società.

In tutto il centro storico non sono ammesse strutture a padiglione o innovative come in seguito illustrate.

## **2.3 Indirizzi specifici per il fronte mare**

Per tutti gli ambiti urbani caratterizzati da un rapporto diretto con il fronte mare, quali il lungomare San Marco e via Riviera (ambito C), fino all'adozione di uno specifico strumento attuativo di riqualificazione urbanistica o di un Piano di localizzazione, sono ammessi allestimenti temporanei che non occupano aree ricadenti sulla viabilità pubblica pedonale e carraia, lasciando sempre libera la visuale sul mare dalla "passeggiata".

---

<sup>3</sup> Si allegano alle presenti linee guida lo stralcio delle Norme tecniche di attuazione del Piano del Colore in riferimento all'art. 2.5 Oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale, punto 2.5.1 Insegne, 2.5.2 Targhe, 2.5.3 Tende frangisole, 2.5.4 Illuminazione privata a servizio dei negozi, 2.5.5 Contenitori distributivi ed espositivi.

In particolare per il lungomare San Marco, caratterizzato da un'elevata presenza di attività commerciali con spazi esterni e stabilimenti balneari, sono ammessi esclusivamente le seguenti tipologie di copertura per l'allestimento di dehors, come successivamente descritte:

- tende a muro di tipologia a braccio installate sulle facciate degli edifici costituenti la cortina edilizia prospiciente il lungomare -lato est (schema XVIII) ;
- ombrelloni removibili da installare sugli eventuali spazi concessi a servizio degli stabilimenti balneari, sulle aree di sedime del percorso pedonale lato mare - lato ovest, costituite dagli eventuali slarghi piazzole di sosta presenti (schema XVII).

#### **2.4 Caratteristiche progettuali: componenti formali e funzionali**

Vista l'importanza che il tema dell'allestimento degli spazi pubblici urbani riveste per il potenziamento della qualità estetica della città e di conseguenza, dell'attrazione e dell'accoglienza dei cittadini e dei turisti, occorre porre particolare cura al loro allestimento.

La cura dell'allestimento, che naturalmente presuppone anche il rispetto del contesto peculiare in cui gli spazi pubblici della città prendono forma, riguarda essenzialmente due aspetti:

- gli elementi di arredo (sedie, poltrone, sofà, tavoli, tavolini, ombrelloni, tende frangisole, strutture di copertura, corpi scaldanti, corpi illuminanti, pedane, elementi di delimitazione, insegne ecc.) e i complementi di arredo (tovaglie, vasellame, posacenere, ecc.)
- le cromie, le luci e i materiali

#### **2.5 Dimensioni delle superfici da occupare**

La superficie da occupare per l'allestimento di spazi di ristoro all'aperto da chiedere in concessione, dovrà essere allineata nella proiezione dell'area compresa tra i fili delle murature interne dei locali, e dove lo spazio lo consente, non potrà comunque superare la profondità di 3.50 m., lasciando sempre libera da ingombri una fascia di marciapiede non inferiore a 2.00 m. (comma 3, art. 20 Codice della strada - schema VII).

La superficie in zone pedonali ampie (piazze, slarghi, ecc.), sempre dove lo spazio lo permette, sono consentite fino ad una larghezza massima di 10 m., per una larghezza

(profondità) massima di 5 m. (per complessivi 50 mq.), misurata a partire da 1.80 m. dalla soglia del locale interessato, lasciando la medesima sempre libera e sgombra (schema VI). In prossimità di cortine edilizie la collocazione planimetrica dovrà essere allineata nella proiezione dell'area compresa tra i fili delle murature interne dei locali.

In presenza di punti panoramici (belvederi) su zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale dovrà essere lasciata sempre libera una fascia di almeno 1.80 m. (schema XVI).

Nel perimetro del centro storico, limitatamente ai tratti stradali privi di marciapiede, il posizionamento di installazioni è limitato a particolari situazioni da valutarsi caso per caso, e per ogni evenienza dovrà essere mantenuta una corsia carrabile di almeno 3 m. oltre un passaggio pedonale di larghezza inferiore a 1 m.

Non potranno essere occupate superfici ricadenti su carreggiate stradali, isole spartitraffico, in corrispondenza di attraversamenti pedonali, in prossimità di fermate o stazioni di collegamento pubblici ed in prossimità di attraversamenti e rampe per disabili.

#### 4. Elementi di arredo

Gli **elementi di arredo**, pur spaziando liberamente tra il ricorso a forme tradizionali e a forme moderne dal disegno semplice e lineare, devono essere realizzati con materiali quali: legno, ferro e vimini.

Nella scelta di tavoli, tavolini, sedie, poltrone, sofà, si privilegeranno tipologie e design coordinati in grado di accentuare l'idea di accoglienza, di ozio e di momento contemplativo della città anche attraverso l'introduzione di elementi in tessuto e di imbottiture.

Per il borgo antico, nella parte alta del centro storico (ambito B) considerato che un'uniformità d'immagine armonizza e valorizza le caratteristiche ambientali del contesto, si preferisce l'inserimento di sedie e poltroncine interamente in metallo di colore naturale, grigio antracite o verde, o sedie pieghevoli con struttura metallica e legno a doghe, associate a tavolini ed elementi di arredo coerenti, che per pulizia e

semplicità formale, oltre che per le caratteristiche dei materiali, si integrano armonicamente nello scenario urbano del borgo.

Per tutto il territorio cittadino non viene ammesso in ogni caso l'inserimento di sedie, tavoli ed elementi di arredo in resina e PVC.

**Gli elementi di ombreggiatura** sono costituiti da:

- ***Ombrelloni rimovibili*** con struttura in legno a braccio con sostegno laterale o palo centrale con telo di copertura in cotone naturale, di forma quadrata o rettangolare, con la possibilità di ancoraggio alle eventuali fioriere perimetrali di delimitazione mediante appositi tenditori.

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è consigliato l'uso in tutto il territorio cittadino.

Per il borgo antico è da privilegiare l'utilizzo di ombrelloni con palo di supporto centrale il legno risultando meno "invasivi" dal punto di vista dell'inserimento ambientale rispetto al tipo a braccio con sostegno laterale.

Sugli ombrelloni non sono consentite scritte o diciture di alcun tipo, invece sulle tende, soltanto sulla facciata anteriore, è consentita l'indicazione del nome e/o dell'attività svolta dall'esercizio commerciale.

- ***Tende a muro*** di tipologia a braccio e telo di copertura in cotone naturale. L'oggetto massimo non può superare la profondità del marciapiede, con un massimo assoluto di 120 cm. dal filo di facciata e la sua altezza da terra dai lembi inferiori dovrà mantenersi almeno 200 cm. dal suolo (schema VIII).

Per la versatilità e la leggerezza della tipologia ne è ammesso l'uso in tutti gli ambiti urbani del territorio cittadino.

Nelle piazze, ove lo spazio lo consenta, e dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia, il progetto può prevedere un'estensione maggiore fino ad una profondità massima di 350 cm., e ad esclusione del centro storico (ambito A), può essere previsto l'utilizzo di montanti di appoggio a terra sui bordi perimetrali.

- ***Tende a doppia falda*** in tessuto con sostegno centrale in corrispondenza del colmo. Questa tipologia di aspetto formale semplice e lineare, che richiama le tradizionali coperture delle bancarelle mercatali, se realizzata come elemento



singolo con la linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario risulta facilmente inseribile nel contesto urbano. La struttura di sostegno, preferibilmente in legno, deve essere quanto più esile possibile, con il tessuto di copertura coordinato alle tende frangisole del locale commerciale se presenti.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio cittadino dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia tranne che nelle piazze storiche (ambito A) e nel borgo antico (ambito B).

- **Pergola** su struttura leggera con montanti perimetrali, o altra soluzione analoga, con copertura piana e con monta ad inclinazione ridotta, in tessuto (o verde rampicante). Questa struttura leggera costituisce una tipologia di una certa raffinatezza che ripropone in chiave contemporanea soluzioni di ristoro all'aperto di sapore tradizionale.

Tale tipologia è ammissibile in tutto il territorio comunale dove i dehors non occupano aree ricadenti su viabilità pubblica pedonale e carraia, tranne che nel centro storico (ambito A).

- **Copertura a padiglione**, composte da una struttura leggera modulare, quadrata o rettangolare, con copertura in tessuto chiuso a piramide ribassata, nervata o tesa, con caratteri di leggerezza propri dell'allestimento all'aperto.

Tale tipologia risulta accettabile se le dimensioni e la sagoma sono state accuratamente pensate in rapporto al sito in cui vanno ad inserirsi, e circondate da un congruo spazio libero praticabile, con esclusione del centro storico (ambito A), del fronte mare (ambito C) e delle zone di particolare rilevanza (ambito D), e in tutte le zone con vincoli paesaggistici.

- **Coperture innovative**. Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti, appositamente progettate o a carattere innovativo e di alto valore tecnico ed estetico per forma e materiali potranno essere ammesse previo parere favorevole dell'ufficio tecnico che ne verificherà la correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto. Per le aree sottoposte a vincolo ambientale è obbligatoria l'autorizzazione paesaggistica. Non sono ammesse nel centro storico e del Borgo antico (ambito A e B).

In nessun caso è previsto l'utilizzo di strutture di copertura fisse.

Gli **elementi di riscaldamento** sono costituiti da corpi scaldanti per esterni del tipo a “fungo” o similari.

Gli **elementi di illuminazione** potranno essere costituiti da corpi illuminanti a pavimento (piantane), da tavolo o sospese, scelte in modo coerente rispetto alla progettazione del dehors. Si incoraggiano proposte innovative che prevedano l'utilizzo di apparecchi e sistemi di illuminazione sviluppato secondo criteri di efficienza e risparmio energetico.

In nessun caso è previsto l'utilizzo di corpi illuminanti a parete che vengano ancorati all'edificio.

Gli **elementi di delimitazione**, sono utilizzati solo in particolari circostanze strettamente legate all'esigenza di proteggere lo spazio allestito dalla presenza di autovetture in sosta o in transito oppure da altri elementi incongrui; dovranno essere costituiti da strutture trasparenti, leggere e a basso impatto visivo.

Oltre alle fioriere, con portavasi realizzati in legno o metallo di colore naturale o grigio antracite, che costituiscono elemento di difficile manutenzione e non sempre asportabili per il loro peso, si possono utilizzare strutture trasparenti verticali in vetro di altezza massima di 130 cm., o sottili ringhiere a giorno in ferro pieno o acciaio di altezza massima di 90 cm., e pedane in legno, consentite soltanto in zone dove è permesso il transito automobilistico in modo da garantire la sicurezza e l'accessibilità del cliente. Le strutture verticali di delimitazione non sono ammesse nel borgo antico (ambito B).

La realizzazione delle pedane, in caso di occupazione di aree di sosta limitrofe al marciapiede dove consentito, dovrà garantire un unico corpo solido, compatto e sicuro che si livelli alla pavimentazione stradale mediante appositi supporti regolabili.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati nei vari ambiti del territorio comunale, quali panchine, fioriere, cestini, dissuasori, ecc., non possono essere compresi nell'area occupata o da occupare; essendo elementi collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Il **progetto del verde**, per quegli ambienti urbani più densi e caratterizzati da un notevole traffico veicolare il dehors costituisce uno spazio “filtro” dove passare un momento di gradevole relax, nel progetto occorre quindi prestare notevole attenzione alla scelta e manutenzione del verde.

In particolare si ritengono particolarmente indicate le essenze tipo arbusto mediterraneo associate a piante rampicanti e caratteristiche della zona.

I **complementi di arredo** quali, tovaglie, cuscini, vasellame, posacenere, ecc., dovranno essere parte integrante, armonica e coordinata, dell'intero allestimento.

Le **insegne** di esercizi pubblici, commerciali e artigianali, quando correttamente collocate, sono un elemento indispensabile di segnaletica. Servono a colorare il paesaggio urbano quando cala la luce naturale, specialmente utilizzando non quelle luminose ma quelle illuminate.

La loro collocazione è importantissima: infatti non di rado è possibile notare, sullo stesso edificio, pannelli porta-insegna di diversa foggia, che spesso fuoriescono da quella che potremmo definire la loro sede naturale, per invadere modanature o decori della facciata, superare le dimensioni dei fori entro i quali dovrebbero essere contenuti.

A scopo dimostrativo si allega uno schema delle tipologie consentite per la collocazione delle insegne.

## 5. Cromie luci e materiali

La cromia dello spazio allestito dovrà essere quanto più in armonia con il contesto urbano in cui si colloca. Particolare attenzione sarà posta ai fronti dei fabbricati, alle pavimentazioni pregiate o più in generale all'architettura in cui l'oggetto si inserisce. Sono consigliati colori naturali e tonalità chiare.

Strettamente correlato al tema della scelta delle tinte cromatiche è quello relativo al sistema di illuminazione che dovrà essere puntuale, circoscritto e realizzato con corpi illuminanti a basso impatto energetico e fonti luminose avvolgenti.

Si prediligono materiali caldi quali vimini e legno trattati al naturale in combinazione tra loro o con l'inserimento di elementi metallici (si sconsiglia l'uso di cromature) e di tessuto (cotone, iuta, canapa, ecc.).

E' permesso l'utilizzo di arredi in ferro, acciaio e alluminio; i materiali in resina e PVC sono vietati.

Potranno essere oggetto di valutazione arredi in plastica di "pregio" sia per l'alto contenuto innovativo e di design e sia per l'armonizzazione e congruenza con il contesto urbano nel quale si inseriscono.

## 6. Abaco degli elementi di arredo e schemi di progetto degli allestimenti

L'abaco degli elementi di arredo e gli schemi di progetto degli allestimenti, allegati alle presenti linee guida, si propongono esclusivamente come compendio con funzioni di indirizzo per la progettazione e l'allestimento dello spazio pubblico.

L'abaco è pertanto uno strumento di supporto in cui sono raccolti e suddivisi per categorie alcuni modelli di arredo con il solo scopo di favorire la comprensione degli input progettuali emersi dal presente lavoro.

L'abaco degli elementi di arredo è suddiviso per categorie:

- sedie in vimini, legno e metallo
- tavoli in vimini, legno e metallo
- arredi in plastica di "pregio" per l'alto contenuto innovativo e di design
- fioriere in legno e vimini
- elementi per l'ombreggiatura
- elementi per il riscaldamento
- elementi per l'illuminazione
- elementi per la delimitazione

## 7. Conclusioni

Il presente allegato tecnico contenente le linee guida per la progettazione si vuole configurare come uno strumento in grado di indirizzare e coordinare, secondo modalità

e azioni condivise dagli attori sociali portatori di interessi, la progettazione e l'allestimento degli spazi esterni occupati dai pubblici esercizi (dehors), alla cura dell'aspetto estetico delle aree di pregio della città e alla promozione della sue strutture di attrazione e accoglienza.

Ottenere il significativo privilegio di occupare gli spazi comuni per svolgere un'attività privata comporta in maniera significativa il dovere di contribuire anche formalmente alla qualificazione dell'immagine urbana.

In quest'ottica, il tema dell'allestimento degli spazi pubblici, su strade, slarghi e piazze, si estende oltre l'aspetto legato all'offerta di un servizio alla clientela, divenendo elemento di arredo urbano nonché momento fondamentale di un ampio programma di riqualificazione qualitativa ed estetica della città che deve coinvolgere in una progettazione organica e concertata sia la sfera pubblica che la sfera privata.

Il dialogo con la città, e quindi la ricerca di una relazione fisica e mentale con la monumentalità statica del suo tessuto storico, architettonico e paesaggistico e la varietà dinamica del suo tessuto sociale, culturale ed economico, rappresentano il passo sostanziale verso quell'idea di salotto all'aperto in grado di attrarre, accogliere e coinvolgere il cliente-cittadino sul palcoscenico del teatro urbano nel duplice e contemporaneo ruolo di attore e spettatore.

L'analisi delle esperienze messe in campo negli ultimi anni in molteplici città italiane conferma come lo spazio esterno ai pubblici esercizi (dehors) nella sua moderna accezione di salotto aperto sulla scena cittadina, sia lo specchio di una profonda trasformazione che ha coinvolto i modi e i tempi d'uso del centro storico ridefinendo anche la struttura commerciale del pubblico esercizio che da luogo di passaggio si è tramutato in luogo di sosta, da spazio monofunzionale per la colazione e il caffè a spazio polifunzionale per la pausa pranzo, l'aperitivo serale, la cena, nelle contemporanee dizioni di coffee break, branch, happy hours.

## 8. Estratto delle norme tecniche di attuazione del Piano del Colore

### 2.5 Oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale

L'insieme degli oggetti legati allo svolgimento delle attività commerciali, costituisce elemento fondamentale per la riqualificazione dell'immagine urbana. La loro organizzazione deve perciò rientrare nel progetto di restauro del fronte edilizio prospiciente la pubblica via. Nel caso perciò che l'intervento contempra la sola sistemazione degli elementi di seguito illustrati, dovrà avere come quadro di riferimento l'assetto globale della facciata in cui si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche-decorative dell'edificio.

Per ambiti urbani unitari, rappresentati da piazze, slarghi, o porzioni di vie, comunque da parti urbanistiche morfologicamente omogenee, si tenderà a privilegiare interventi che affrontino in modo coordinato la progettazione e la sistemazione degli elementi di arredo, particolarmente connessi all'oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale.

Questi progetti potranno essere d'iniziativa pubblica o privata, in questo caso promossi da associazioni o gruppi di esercenti o società.

Gli elementi legati alle funzioni di tipo commerciale sono illustrati ai punti:

- 2.5.1. Insegne
- 2.5.2. Targhe
- 2.5.3. Tende frangisole
- 2.5.4. Illuminazione privata a servizio dei negozi
- 2.5.5. Contenitori distributivi ed espositivi

#### 2.5.1 Insegne

Premesso che le insegne relative agli esercizi oggetto di valore storico ambientale devono essere conservate sotto il profilo formale, negli esercizi soggetti a nuova sistemazione, le insegne, sia luminose, che non luminose, dovranno essere collocate all'interno delle vetrine, oppure, ove compatibile, ai vani di porte e portoni di pertinenza all'esercizio commerciale stesso.

L'insegna dovrà riportare solo il nome dell'esercizio in corretta ortografia ed eventuali simboli grafici senza l'aggiunta di scritte che pubblicizzano marche di prodotti in vendita e che nulla hanno a che fare con il nome della ditta titolare della licenza.

L'insegna troverà di norma posizione arretrata di almeno 5 cm. rispetto al filo esterno degli stipiti e comunque mai in aggetto.

Tale insegna dovrà essere posizionata nella zona superiore dei vani delle aperture e dovrà seguirne l'andamento.

Le lunette sovrapporta o finestre munite di inferriate debbono essere lasciate a vista, pertanto su di esse non potrà essere collocata alcun tipo di insegna. Sono altresì escluse le insegne fisse applicate sugli sginci laterali delle aperture.

Sono di norma vietate le insegne addossate al muro, sono consentite quelle "a bandiera".

Le insegne luminose devono presentare una superficie illuminante con luce indiretta, pertanto è vietato l'uso di luci intermittenti e a variazioni di colore.

Per quanto riguarda i colori, è doveroso attenersi alle compatibilità dell'aspetto cromatico dell'intera facciata, comunque è vietato usare colori e luci che possano creare confusione con la segnaletica stradale. Sono di norma escluse le insegne adesive sugli infissi di facciata.

#### 2.5.2 Targhe indicanti arti, mestieri e professioni

La collocazione di targhe indicanti arti, mestieri e professioni sull'esterno degli edifici è consentita, previa autorizzazione, nelle forme e nei modi previsti dal presente regolamento; eventuali collocazioni interne (androni d'ingresso, corridoi ecc.) sono consentite ove non si venga ad interferire con decorazioni plastiche o pittoriche esistenti.

Per le targhe preesistenti, queste dovranno essere rimosse contestualmente alla cessazione dell'attività cui si riferiscono, fatte salve eventuali lapidi di particolare rilevanza storica o artistica accertata dagli uffici competenti.

Le targhe quando apposte in facciata, dovranno avere dimensione e foggia tali da ben armonizzarsi con l'aspetto esteriore dell'edificio e non presentare elementi incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi della facciata.

In linea generale dette targhe dovranno essere realizzate in pietra o ottone e presentare dimensioni uniformi tra loro.

Per le targhe relative ad attività ricettive dovrà essere utilizzata una tipologia unificata approvata dall'Amministrazione Comunale che ne stabilisce materiale e dimensione che dovrà contenere esclusivamente le seguenti informazioni:

- denominazione,
- tipologia (affittacamere, ostello, casa per ferie, appartamenti per vacanze, residenza d'epoca ed altre eventuali tipologie previste per legge),
- piano o piani in cui è collocata l'attività.

### **2.5.3 Tende frangisole**

L'apposizione di tende frangisole dovrà avere come quadro di riferimento globale l'assetto dell'intero edificio in cui essa si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche decorative dell'immobile.

Pertanto le tende frangisole potranno essere collocate, previa autorizzazione comunale, solamente al piano terra e a servizio esclusivo dei negozi prospicienti le piazze con esclusione delle vie.

Le tende frangisole non dovranno in particolare nascondere gli elementi architettonici costituiti dalle cornici delle porte, portoni, vetrine ed eventualmente finestre e nemmeno i sopraluce costituiti da rostre in ferro battuto.

Potranno pertanto essere collocate esclusivamente all'interno dei vani delimitati dalle cornici architettoniche e dovranno essere del tipo a braccio estensibile che non implicino appoggi e chiusure laterali.

L'oggetto massimo consentito non può superare la profondità del marciapiede, con un massimo assoluto di 120 cm. dal filo di facciata. I lembi inferiori della tenda dovranno mantenersi ad almeno 210 cm. dal suolo.

Nello stesso edificio, anche se sono presenti più negozi, le tende dovranno essere uniformate il più possibile per profilo, altezza da terra, sporgenza e materiale.

La colorazione delle tende dovrà essere uniforme e compatibile con l'assetto cromatico dell'intera facciata.

Si consiglia, nel caso di una domanda relativa all'installazione di una tenda per un singolo negozio, di concordare preventivamente la soluzione formale con tutti i proprietari o esercenti dei negozi del piano terra, con eventuale accettazione ed impegno a posizionarla anch'essi con le stesse forme, dimensioni e colore. I progetti presentati successivamente dovranno comunque indicare le caratteristiche delle tecniche già installate. Sulle tende è consentita, soltanto sulla facciata anteriore, l'indicazione del nome e/o dell'attività svolta dall'esercizio titolare della licenza di commercio. L'indicazione consentita può diversificarsi dalle altre dello stesso edificio per grafia e colore, anche se in sede di approvazione si terrà conto della reciproca compatibilità.

Per l'installazione di tende frangisole ai piani superiori, in appartamenti privati, vale la norma che essa è consentita ogni qualvolta si intendano coprire esclusivamente superfici a balcone o a terrazzo.

In questi casi la tenda dovrà avere l'estensione sia in larghezza, sia in profondità, del balcone ed inoltre dovrà essere collocata in tutti i balconi dell'edificio, con le medesime forme e colorazioni; non sono assolutamente ammesse scritte o grafici di qualsiasi genere.

Anche in questi casi le colorazioni devono essere compatibili con l'assetto cromatico dell'intero edificio, inoltre la forma deve essere del tipo a braccio estensibile che non implichi appoggi a terra e chiusure laterali.

Nelle piazze, ove lo spazio lo consenta, e su sollecitazione di più esercenti di servizi pubblici, quali ristoranti, pizzerie, tavole calde e similari, bar gelaterie e similari, l'Amministrazione potrà concedere, previa presentazione di un progetto unitario, l'installazione di tende o ombrelloni, limitatamente ai soli periodi estivi, che implicino temporaneo appoggio a terra e la rimozione al termine dell'orario di utilizzazione.

Tale progetto può prevedere un'estensione maggiore di quanto sopra esposto, compatibilmente, in profondità, alle esigenze di viabilità, e, in larghezza, all'estensione della facciata sulla quale insiste l'esercizio. Inoltre il progetto dovrà documentare anche i modelli delle sedie e dei tavoli che dovranno di norma essere adeguati per forma, materiale e colore all'immagine storica della piazza.

#### **2.5.4 Illuminazione privata a servizio dei negozi**

L'apposizione di corpi illuminanti in facciata diversi da quelli della pubblica illuminazione e' esclusa in tutte le vie del centro storico.

#### **2.5.5 Contenitori espositivi e distributivi**

Per contenitori espositivi si intendono le bacheche informative e le vetrinette dei negozi applicate a rilievo sulla facciata, anche se mobili. Per tali contenitori e' vietata categoricamente l'installazione ex novo, ad eccezione di quelli informativi delle farmacie.

Pertanto nel caso di restauro di facciata dovranno essere rimossi tutti quei contenitori e le vetrinette che non rientrano nella composizione unitaria delle vetrine di uno specifico periodo e che si intendono conservare come illustrato ai punti 2.3.2.

Per quanto concerne le bacheche informative di Enti, Società, Partiti, Sindacati, Servizi pubblici, ecc., non potranno trovare posizionamento in facciata: dovranno pertanto, nel caso di necessità di installazione, trovare alloggiamento all'interno della vetrina della sede.

L'Amministrazione, su sollecitazione di più Enti o Società, previa presentazione di un progetto unitario, potrà concedere l'installazione di bacheche informative, da posizionarsi, convenientemente raggruppate, in particolari luoghi del Centro Storico.

Per contenitori distributivi si intendono apparecchiature per la distribuzione di sigarette, caramelle, bancomat ecc.: per tali contenitori e' vietata assolutamente l'installazione a rilievo sulla facciata.

Potranno essere installate, previa autorizzazione, se comprese in un progetto unitario, a filo vetrina di un negozio o di una banca.

Nel caso di esercizi commerciali non sarà consentita l'installazione di contenitori o di oggetti pubblicitari fissi al di fuori della vetrina.